

Il Gazzettino 20.04.17

LO STUDIO Convegno ieri a Villa Patt per sviluppare le potenzialità legate alla passione delle due ruote

(C) Ced Digital e Servizi s.p.a. 00513544740P: 79.14.45.101 sfoglia.igazzettino.it

Nuove piste ciclabili: progetti per 30 milioni

Damiano Tormen

BELLUNO

Il nuovo turismo si muove sulle due ruote. Belluno pedala per intercettarlo. E sono pronti progetti per ben 30 milioni di euro. Le opportunità di cicloturismo tra le Dolomiti e la Valbelluna ci sono tutte, a patto che il territorio sia in grado di mettere in campo un'offerta adeguata, tagliata sulle esigenze del "turista in bicicletta". A patto soprattutto, che il Bellunese faccia squadra. Questo il messaggio emerso ieri da Villa Patt, dalla giornata di seminario sul cicloturismo targata Centro Consorzi. Un messaggio che parte da basi solide, dalla convinzione che Belluno può diventare meta cicloturistica. Bastano alcuni numeri per corroborare il messaggio e spingere il Bellunese verso il turismo in bici. Il cicloturismo è un fenomeno in crescita costante. Nel 2015 ad esempio in Italia sono passati circa 2,3 milioni di vacanzieri da due ruote, in aumento del 5% rispetto al 2014 (mancano ancora dati completi sul 2016). Per fare un esempio vicino a Belluno, basta andare a Trento, dove l'azienda del turismo assicura che ogni anno oltre 170mila ciclovialgiatori soggiornano o passano sul territorio trentino.



IL CENTRO CONSORZI
«I privati fanno la loro parte»

L'INNOVAZIONE
Arriva una app per unire le offerte

ORGANIZZATORI

del convegno ieri a Villa Patt per parlare del fenomeno turistico legato alle due ruote. Lanciato un appello ai privati

Non possono esserci dubbi. Caso mai c'è una domanda: Belluno è un territorio a misura di bici? «Attualmente in provincia ci sono circa 30 milioni di euro di progetti per piste ciclabili, tra soldi dei Fondi ex Odi, contributi regionali, Gal e molto altro - dice Michele Talo, direttore del Centro Consorzi -. I percorsi vengono completati (su tutti, la grande ciclabile da Auronzo a Misurina; e la pista da Calalzo a Castellavazzo inaugurata lo scorso anno, ndr) e la rete infrastrutturale dedicata alle due ruote comincia a prendere forma. Adesso, devono muoversi i privati, per creare i servizi e rendere Belluno appetibile per il cicloturismo. Da parte nostra proporremo una app per mettere in rete l'offerta ricettiva e stimolare la creazione di colonnine per le bici elettriche». Cicloturismo possibile? Sì. Già altre zone del Veneto l'hanno fatto. Con successo. L'esempio al convegno di ieri è stato portato da Marco Oss, presidente di Adriabikeshotel (il gruppo di operatori turistici specializzato nel cicloturismo, nato nel 2013 nel litorale dell'alto Adriatico e promotore del Girolaguna, il 20 maggio prossimo). «Il modello è replicabile anche a Belluno - dice Oss -. Bisogna dare i servizi che il cicloturista si aspetta».